



ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA 2060° DISTRETTO ITALIA

Anno Rotariano 2012-2013 - 57° del Club

Presidente Gianni Signor



Bollettino n° 25 del 18 febbraio 2013 – Conviviale Al Camin – Prof. Mario Pernechele, “I Tesini nel mondo e il nuovo museo di Pieve Tesino”

Ospiti della serata

Prof. Mario Pernechele e Gen. Gianfranco Cannelli.

Cronaca della serata

Il Presidente, dopo il saluto alle bandiere, rivolge il suo benvenuto agli ospiti della serata e ai soci presenti e ci ricorda i prossimi appuntamenti in programma.

Dopo la cena ci presenta il relatore della serata, il Prof. Mario Pernechele.



Nato a Roncegno (TN), è cresciuto tra il Trentino e il Veneto. La sua istruzione è stata in parte umanistica (Laurea in Lettere, approfondimenti e ricerche nel settore linguistico) e in parte economica (master in Comunicazione d’Azienda e docenze di marketing territoriale). Ha svolto una decennale esperienza con l’Università IULM di Milano-Feltre ed è stato docente e consulente per il CUOA di Altavilla Vicentina; ha collaborato per lo sviluppo di



ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA 2060° DISTRETTO ITALIA

Anno Rotariano 2012-2013 - 57° del Club

Presidente Gianni Signor



progetti locali di comunicazione e marketing. Negli anni 90 ha contribuito al rilancio dell'idea di recupero e valorizzazione del tema "stampe e ambulante" e nel 2006, grazie alla collaborazione di alcuni amici bassanesi tra i quali Giorgio Tassotti, ha proposto a Trento il convegno internazionale *Trade and circulation of popular prints during the XVIII and XIX centuries*. Anche grazie a queste azioni nel 2008 ha preso il via il progetto del "Museo Per Via - Tesino, Stampe e Ambulante", che nel corso di quest'anno verrà inaugurato.

I Tesini, pastori di nascita e "camminatori per professione", percorrono - generazione dopo generazione - vie già note e nuovi sentieri. Generalmente partono a dodici - tredici anni e l'apprendistato sotto la guida dei più vecchi è una specie d'iniziazione collettiva. Nel 1781 sono 170 i capicompagnia alle dipendenze dei Remondini, nel 1881 i girovaghi muniti di regolare licenza sono 552, un numero notevole su una popolazione che nei tre paesi si aggirava sulle 6.000 anime. Per poter "girare negli imperiali regni austriaci" o al di fuori di essi, devono essere muniti di una fede di sanità, per timore che siano portatori di contagio, devono chiedere una patente di giro e un passaporto, documenti che verranno concessi solo se il comune di nascita potrà certificare la loro "lodabile condotta morale e politica". Con queste stampe i Tesini girano di casa in casa, raggiungendo i villaggi e le fattorie isolate, dove i contadini sono i loro principali acquirenti; là essi portano una ventata di novità e le loro immagini per pregare, sorridere e sognare. Certamente conoscono anche le date delle fiere e dei mercati cittadini e non mancano di occupare uno spazio esponendo la loro variopinta mercanzia. E quando i tempi e le circostanze saranno favorevoli, i depositi di merce dislocati strategicamente lungo i percorsi si trasformeranno in botteghe permanenti: il sogno di ogni ambulante. Nel 1781 l'arciprete di Tesino può affermare che "molti di essi si sono stabiliti ed hanno aperto bottega di tali generi, da qualche anno, nelle principali città di Spagna, Fiandra, Olanda, Germania, Italia". Poi i negozi si moltiplicano rapidamente anche in Francia, Belgio e Russia. Attorno alla metà dell'Ottocento possiamo documentare l'esistenza di una cinquantina di botteghe: alcune sono poco più che depositi, ma per lo più si tratta di negozi, situati nelle vie più centrali delle grandi città, che offrono, accanto alle stampe, quadri, libri, antiquariato, materiali per la pittura e per il disegno. Altri clienti si presentano allora ai Tesini con richieste ben diverse. La borghesia delle città, desiderosa di imitare i ceti più elevati, segue le mode, cerca sempre le ultime novità, richiede arte e cultura; i "santi", certo di altro gusto e di più pregevole esecuzione, vanno ancora bene per la camera dei genitori e dei bambini ma nei salotti di rappresentanza devono comparire soggetti storici, riproduzioni di opere di autori famosi, i grandi



ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA 2060° DISTRETTO ITALIA

Anno Rotariano 2012-2013 - 57° del Club

Presidente Gianni Signor



personaggi contemporanei, ma anche quelli del mondo classico, vedute di città di interesse locale o di terre lontane. Sono "stampe fini" che si comprano soprattutto in Inghilterra.

I Tesini si integrano nella nuova realtà di vita ma non si staccano definitivamente dal paese d'origine, al quale ritornano ogni due o tre anni. Il negozio diventa punto di riferimento sia per i ragazzi della valle che, all'inizio del loro "percorso" vi lavorano, sia per gli altri girovaghi che vendono nel territorio circostante le stampe della bottega cittadina. Quando decidono di ritirarsi dagli affari i negozianti cedono l'attività a un altro Tesino e tornano in patria a godere il frutto del loro lavoro. Sempre rincorrendo i gusti mutevoli ed esigenti della clientela e anzi pronti spesso ad anticiparli, alcuni decidono di farsi editori, e producono stampe di ottima qualità, valendosi di artisti di nome e di stampatori esperti. Sono i Tessari, ad Augusta già dal 1780 e poi a Parigi, i Buffa ad Amsterdam, i Fietta a Strasburgo e Metz, Antonio Tessaro e i Pellizzaro a Gand, Sebastiano Avanzo a Bruxelles e soprattutto i Daziario, proprietari di negozi a Mosca, Pietroburgo, Varsavia e Parigi che nel 1857 pubblicano un catalogo che comprende quasi un migliaio di soggetti.

Con che spirito giravano il mondo i Tesini? Nel corso di più di tre secoli ci fu posto per tutte le varianti possibili. Ci furono i poverissimi alla ricerca del pane che mancava a casa, gli intraprendenti che volevano arricchirsi; gli avventurosi che pensavano che "più lontano si vende di più"; chi partiva col cuore gonfio di nostalgia; chi spinto dalla voglia di scoprire il mondo. Tutti, a loro modo, diffusori di cultura, una cultura per immagini che accomunava popoli lontani che parlavano lingue diverse, ma si riconoscevano nelle stesse aspirazioni. Vendendo le stesse merci a popoli così diversi, i Tesini crearono invisibili legami tra loro e per questo motivo, benché inconsapevoli del loro ruolo, essi appartengono alla storia culturale dell'Europa e non solo. Seppero confrontarsi con culture a loro sconosciute, apprendere nuove lingue, comunicare anche quando non esisteva un idioma comune; seppero adattarsi ai modi di vivere e di pensare degli altri, sforzandosi di non sembrare troppo "stranieri", ma senza perdere la propria identità, e divennero così, a tutti gli effetti, cittadini del mondo.

Nel corso del 2013 a Pieve Tesino presso Casa Marchetto-Buffa verrà inaugurato il nuovo Museo dell'Ambulantato o Museo "Per Via". All'interno dell'edificio troverà spazio una rappresentazione multimediale con l'esposizione di alcuni oggetti che raccontano la vita degli ambulanti tesini, le ricostruzioni di una città delle stampe e della casa di un editore tesino degli inizi del Novecento. Il museo sarà dotato anche di una piccola galleria per le mostre temporanee.

Il Presidente ringrazia il relatore e chiude la conviviale.